

Codex P. 130			Destinatario e data nel <i>Codex P. 130</i>		Confronto colla stampa: <i>Petri Bembi epistolae</i> , ed. Basileae 1539.
fol.	lib.	epist.			
286 ^a	XV	30	Vitellio Tifernati	1517 Ultima Maii	Cont. eg. forma diff.
287 ^a	XV	31	Helvetiis	1517 giug. 1	» » » »
288 ^a	—	—	Dom. de Lutrech	» » 5	Manca
288 ^b	XV	33	Ep° Curiensi	» » 5	Cont. eg. forma diff.
289 ^a	XV	34	Generali Mediol.	» » 6	» » » »
289 ^b	XV	36	Viceregi Neapol.	» » 19	» » » »
290 ^a	—	—	Ioanni Iacobi Triultio	» » 21	Manca
290 ^b	XV	37	Nic. Scombergh. ord. praedic.	» » 21	Cont. eg. forma diff.
291 ^b	—	—	Regi cathol.	» » 21	Manca
291 ^b	—	—	Duci Alvae	» lug. 3	»
292 ^b	XV	42	Sing. Cant. Helvet.	» » 7	Cont. eg. forma diff.
293 ^b	—	—	Ep° Curiensi	» » 7	Manca
293 ^b	—	—	Thomae Domino de Lescu	» » 8	»
294 ^a	XV	49	Card. S. Mariae in Porticu legato	1517 ag. 8	Cont. eg. forma diff.
294 ^b	—	—	Domino de Schissae	» » 14	Manca
295 ^a	—	—	Imperatori	» » 20	»
296 ^a	XVI	1	Regi catholico	» sett. 19	Cont. eg. forma diff.
296 ^b	—	—	Vuoto		
297 ^{a1}	—	—	Regi chr ^{mo}	1521 apr. 6	Manca
			(Con parecchie correzioni d'altra mano).		
297 ^b	—	—	Vuoto		
			(Seguono cinque fogli di guardia vuoti nel formato del codice più antico).		

Se si confronta la scrittura del codice Ambrosiano col *Cod. Vatic. 3364* si ha l'importante risultato, che f. 1 — 10b del *Cod. Vatic.* sono del tutto della stessa mano, che ha scritto i quinterni indicati con B nella descrizione del codice milanese. In questi quinterni si ha certamente quel registro, che Latino Giovenale Manetti trovò presso il Bembo e sulla base del quale spinse l'amico a pubblicare le lettere Leoniane.

Abbracciato il piano della pubblicazione, il Bembo procedette a mettere insieme un nuovo codice delle lettere, che abbiamo nel *Cod. Vatic. 3364*. Ivi il Bembo guidato da motivi stilistici inserì per la stampa le correzioni da noi qui sopra caratterizzate: qualche altra cosa fu poi cambiata anche nella stampa² sì che di parecchi brevi si hanno 5 forme: 1. Registro nel *Cod. Ambros.*; 2. Redazione originale; 3. Prima redazione del *Cod. Vatic.*; 4. Seconda redazione del *Cod. Vatic.*; 5. Stampa.

Dando un altro sguardo alle concordanze precedenti, risulta indubbio che neppure in un solo breve della stampa delle *Epistolae Leonis X. P. M. nomine scriptae*, abbiamo esattamente la forma originale: nessun pezzo risponde ad litteram al *Cod. Ambros.*; tutte sono più o meno fortemente rifatte, però soltanto per lo stile, chè quanto al contenuto non si son fatti grandi cambiamenti. Quindi le lettere Leoniane del Bembo, come giacciono nella stampa delle *Epistolae*, non possono mai usarsi per riprodurre l'esatto tenore del relativo breve: per ciò bisogna ricorrere alle redazioni originali, od, ove manchino, al *Cod. Ambros.* Invece

¹ Paginato a matita.

² Vedi sopra p. 612 le note al breve al doge.